

Un'iniziativa di:
Club Alpino Italiano - CAI - Sezione di Bergamo
Università degli Studi di Bergamo
Centro Missionario Diocesano di Bergamo

Progetto di cooperazione internazionale

“La casa della montagna” a Penás in Bolivia

Una cordata oltre confine tra Orobic bergamasche e Ande boliviane
per promuovere la formazione e il turismo sostenibile

INTRODUZIONE

La presente iniziativa si colloca nel quadro di una serie di progetti avviati dal Club Alpino Italiano Sezione di Bergamo, in partenariato con una rete di istituzioni pubbliche e private del territorio, volte alla promozione di programmi di cooperazione finalizzati alla didattica e alla formazione nel campo del turismo sostenibile e responsabile in contesti di montagna.

In primis, essa si inserisce nelle attività auspicate dalla **Convenzione quadro** stilata tra il Club Alpino Italiano - CAI - Sezione di Bergamo, l'Università degli Studi di Bergamo e l'Associazione Solidarietà Paesi Emergenti (ASPEM), approvata dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo di Bergamo, rispettivamente nelle sedute del 25 e 26 luglio 2022 e sottoscritta nel mese di gennaio 2023, che riporta all'**Art. 3-Oggetto della collaborazione per la didattica e la formazione:**

‘Sulla scorta di tali precedenti e del comune interesse per il rilancio del settore turistico in Bolivia, in particolare di montagna, Università degli Studi di Bergamo, CAI di Bergamo ed ASPEM Cantù concordano di operare congiuntamente nel quadro di un disegno strategico di cooperazione condiviso al fine di aumentare le possibilità delle comunità, delle istituzioni e delle università boliviane di agire con successo nel campo dello sviluppo turistico, grazie ad una migliore offerta di sistemi di accoglienza, ristorazione, orientamento e accompagnamento. Ciò con particolare riferimento ai settori dell'alpinismo e andinismo, del trekking e dell'escursionismo di montagna, ma anche del turismo culturale, del turismo etno-eno-gastronomico e di quello esperienziale legato alla convivenza con le comunità indigene.’

Inoltre, il progetto intende fare tesoro e tessere legami con altre progettualità realizzate nel territorio bergamasco, come il Palamonti “**una casa per le montagne aperta a tutti**”, realizzato dal Club Alpino Italiano Sezione di Bergamo nel 2005, grazie alla forte collaborazione con una rete di istituzioni, enti, fondazioni e imprese. Si tratta di un importante polo di aggregazione e condivisione totalmente dedicato alla montagna all'interno della Cittadella dello Sport della Provincia di Bergamo. La sua funzione è quella di operare come struttura polivalente, promuovendo attività culturali, formative, con servizi e attività multidisciplinari, aperte a tutti gli appassionati della montagna, in particolare ai bambini e ai ragazzi.

L'iniziativa, infine, si colloca temporalmente in un momento particolarmente significativo per la cultura della montagna da promuovere sia a scala locale, che nazionale e internazionale: il 2023 è l'anno del **150° anniversario di fondazione della Sezione di Bergamo** del Club Alpino Italiano (1873-2023) e dunque costituisce un'annata importante per far conoscere la storia, la passione e la dedizione del volontariato bergamasco attorno all'idea della cura e del bene per la montagna e per diffondere i valori etici e ambientali dell'alpinismo e della cultura montana, proprio in concomitanza dello speciale riconoscimento del titolo di **Bergamo Brescia Capitale italiana della Cultura 2023**.

PRESENTAZIONE DEL CONTESTO

Nella Parrocchia di Penás, nel distretto di La Paz in Bolivia, **Padre Antonio ‘Topio’ Zavatarelli**, missionario originario della provincia di Como, ha attivato diversi progetti nelle missioni boliviane e

in particolare il **Corso Tecnico universitario di turismo di montagna**, organizzato dall'Istituto superiore di Turismo rurale dell'Università Cattolica Boliviana. L'obiettivo di tale percorso di formazione è di offrire ai giovani che vivono nelle aree rurali dell'altopiano boliviano la possibilità di rimanere nella loro terra di origine e di lavorare nell'ambito del turismo sostenibile legato alla montagna e alle scalate. Nel corso del 2022 quattro giovani studenti di Penás hanno potuto fare esperienze sulle montagne bergamasche e lombarde per completare il percorso formativo come guide turistiche e di alta montagna.

Più in generale, il **Centro Missionario Diocesano (CMD)** è molto attivo in tutto il territorio boliviano e sviluppa progetti in un Paese privo di coste e caratterizzato dalla presenza di tre regioni ambientali. Sull'altopiano, con altitudine media di 4.000 m e clima secco e freddo, vive la maggior parte della popolazione e si trovano le principali risorse minerarie del paese: stagno, oro, argento, zinco, tungsteno, rame. Nelle "valli calde" e nelle valli dei pendii orientali delle Ande, dal clima subtropicale, si trova la principale area produttrice di caffè, cacao, canna da zucchero, soia e banane. Nelle pianure tropicali dell'est e del nord, regione di giungle e savane, vi sono pascoli per i bovini e si coltiva riso, soia e canna da zucchero e vi sono inoltre giacimenti di idrocarburi.

Il territorio boliviano è inoltre articolato in tre bacini idrografici che confluiscono nel lago Titicaca, nel Rio delle Amazzoni e nel Rio de la Plata ed è caratterizzato da una ricchezza e diversità paesaggistica e ambientale che devono fare i conti con un incontrollato sfruttamento del legname che minaccia le risorse forestali, la fauna e il sistema idrologico.

In El Alto, distretto di La Paz, sta progressivamente aumentando l'inquinamento, dovuto principalmente all'aumento della motorizzazione.

IL PROGETTO

Al fine di mettere a fattore comune esperienze e competenze del CAI di Bergamo, dell'Università degli Studi di Bergamo e del Centro Missionario Diocesano di Bergamo, per far fronte a sfide globali che interessano i nostri territori in una prospettiva sistemica e globale, nasce la comune volontà di avviare e sostenere un progetto di raccolta fondi per realizzare **'La casa della montagna a Penás in Bolivia'**, in sinergia con il **Consolato Generale della Bolivia in Italia**. L'obiettivo è di coinvolgere un largo pubblico per costruire, grazie alla collaborazione dell'Università degli studi di Bergamo, una struttura polivalente dedicata alla formazione universitaria dei giovani e studenti sui temi della sostenibilità dell'abitare la montagna, anche in ottica turistica: un luogo di aggregazione per dare spazio a diverse attività e idealmente aperto a tutta la popolazione dell'altipiano andino, in quanto luogo dedicato alla tradizione, alla cultura e lo sviluppo sostenibile della montagna. In particolare, i docenti e gli studenti UNIBG saranno coinvolti sui temi della cooperazione internazionale attorno al tema dello sviluppo di sistemi turistici sostenibili nelle aree montane, attraverso la creazione di scambi di mobilità per studio, ricerca e terza missione.

La casa della montagna a Penás potrà offrire agli studenti, guide di montagna un Campo Base completo, da loro gestito, con foresteria e ristorazione, per portare i turisti stranieri in alta quota sia con il classico escursionismo, sia con l'andinismo, promuovendo percorsi di mountain bike, trekking e free-climbing.

La **Casa della montagna** a Penás si presenta come un progetto di cooperazione internazionale e interculturale, realizzato grazie ad **una solida cordata che lega oltre confine le Orobie bergamasche e le Ande boliviane per promuovere la formazione per il turismo sostenibile**, un luogo di accoglienza per giovani e studenti bergamaschi e italiani per favorire opportunità di incontri e conoscenze interculturali con giovani boliviani, per vivere esperienze formative, testimonianze educative e attività condivise fondate sui valori della sostenibilità dell'abitare e lavorare in montagna.

Referenti del progetto:

Paolo Valoti per il CAI – Sezione di Bergamo

Federica Burini per l'Università degli Studi di Bergamo

Padre Antonio 'Topio' Zavatarelli e Don Massimo Rizzi per il Centro Missionario Diocesano di Bergamo